

SCHEDA 1

Infanzia di Niccolò Paganini

CAPRICCIO N. 1 /2

Ciao! Io sono un diario! Sono lì, sul quel comodino ... No, aspetta, non chiudermi subito, non sono mica un diario di scuola! Sono un altro tipo di diario... magari ne tieni uno anche tu, un quaderno al quale confidi le tue emozioni e i tuoi pensieri. Ho una bella copertina rossa e ho accompagnato per moltissimi anni il mio padrone, che su di me ha annotato moltissime cose, come: versi di poesie, disegni, musica e canti, ma anche spese, guadagni, appuntamenti e persino ricette di qualche manicaretto. Era un tipo alquanto speciale, il mio padrone. Ed ecco il suo nome: Niccolò Paganini, il più grande violinista esistito nella storia.

Dovete sapere che buona parte della documentazione sulla sua vita e sulla sua musica è andato perduto o resta mancante di alcune parti, come per le sue partiture musicali, alle quali manca quasi sempre la parte solistica del violino, e tutto ciò non permette di raccontare una storia completa della sua vita. Anche io, che sono il suo diario, vi narrerò solo alcuni fatti e aneddoti simpatici, molti dei quali descritti nelle sue lettere, che se messi assieme riescono a tratteggiare la figura del mio Niccolò, ma non a definirla del tutto, lasciando buona parte della sua vita un mistero. Mistero che lui stesso ha cercato sempre di confermare, costruendosi addosso una figura leggendaria. Ma partiamo dall'inizio.

Niccolò Paganini nasce a Genova il 27 ottobre 1782. A proposito del nome: anche se la grafia più diffusa è "Niccolò", con due "c", spesso può capitare di leggere "Nicolò", con una "c" sola... ma non si tratta di un errore! Il fatto è che l'atto di battesimo, come consuetudine dell'epoca, è stato scritto in latino e riporta "Nicolaus", che si può tradurre in entrambi i modi. Niccolò è il terzo dei sei figli di Antonio Paganini e Teresa Bocciardo, e con i fratelli e le sorelle trascorre l'infanzia tra i *caruggi* ("vicoli" in genovese) del Passo di Gatta Mora, nel centro storico di Genova, tra le viuzze strette che si incrociano tra piccole piazze e scalinate, dove dimore signorili e palazzi di prestigio convivono fianco a fianco con case più modeste e meno eleganti, tra panni stesi e finestre affacciate l'una sull'altra. Ed è proprio qui, in una di queste ultime case, che nasce Niccolò, anche se oggi non è più possibile ammirarla, se non in foto: all'inizio del 1970, infatti, Genova è oggetto di un piano urbano di ristrutturazione e l'abitazione della famiglia Paganini viene demolita. Niccolò cresce circondato dalla musica del popolo: si suona per strada e nelle osterie, danze e canti sono all'ordine del giorno e tutto ciò contribuisce alla sua formazione artistica. Qui inizia la storia di Niccolò Paganini: il più grande e straordinario violinista che modificò per sempre la musica, facendo dell'"eccezione" la regola! Lui fu il vero inventore del virtuosismo e incarnò letteralmente lo spirito Romantico dell'epoca.